

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati varii n. 1 corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercledi 24 Agosto 1904

Direzione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i fogli non adreanati.

ANNO V — N. 190

Le gesta della polizia russa A BOLOGNA

Sotto questo titolo l'*Avvenire d'Italia* a proposito dei fatti che si vengono scoprendo a Roma sulle macchinazioni della polizia russa in danno dei Polacchi, pubblica l'interessante episodio che sotto riferiamo.

Da parecchio tempo l'*Avanti* ha intrappeso una campagna per svelare le macchinazioni dei poliziotti russi residenti a Roma in danno dei polacchi ivi pure residenti, e tutte le persecuzioni cui vengono sottoposti, e come anche la polizia italiana sotto il regime della libertà sistema Giolitti, abbia favorito e favorisca tutte queste mene del... paterno governo moscovita. Naturalmente l'organo di Ferri, con la freschezza e la matruia solita teno di far apparire come favoreggiatore delle persecuzioni della polizia russa fin anco... il Vaticano!

Ma tanto il pubblico italiano seppe far giustizia delle calunnie dell'*Avanti*, il quale in questo particolare della sua campagna si trovò assai assai sprovvisto di prove.

Ma ecco senz'altro il racconto del *Avvenire* di Bologna:

«Vive fra noi una famiglia polacca, il cui capo era stato per patriottismo condannato dal Governo russo alla pena capitale.

Nella scorsa primavera a questa famiglia veniva raccomandata una giovanetta, la quale era detta orfana di un patriotta polacco e che non aveva chi la ricoverasse. La famiglia in parola accettò di tenerla presso di sé, e avuta a Bologna la trattò con tutti i riguardi e con tutta la confidenza che sembrava un ritardare il suo caso: la giovanetta parlava perfettamente polacco, era molto desiderosa di apprendere tutto quanto si riferiva ai suoi ospiti, ma non destava alcun sospetto.

Dopo parecchi mesi, la ragazza dichiarò un bel giorno che doveva assolutamente andarsene, e si fu modo di avere da lei spiegazioni del perché di questa risoluzione accompagnata da un cambiamento notevole di contegno. Fu d'uopo lasciarla andare al giorno che essa stessa stabilì; ma gravi sospetti si erano destati nella famiglia ospitale. Sorvegliata alla stazione, fu vista attendere all'arrivo di un treno due forestieri dall'aspetto di funzionari, avvicinarsi ad essi e parlare lungamente con loro... in prete russo. Breve: la ragazza era agli stipendi della polizia russa, e i due arrivati a Bologna erano agenti russi incaricati di rilevarla. La famiglia polacca che risiede da molti anni a Bologna ebbe una parte importantissima nella rivoluzione polacca; e la polizia russa era riuscita a metterle in casa una spia per sapere se aveva cognizione dei preparativi rivoluzionari che si vanno attuando nella Polonia».

PEL NASCITURO.

Roma, 23. — Notizie da Raconigi recano che il lieto evento è atteso per la settimana prossima.

Il Re, che è già tornato al castello, non se ne muoverà più fino al parto della regina.

Così pure l'on. Giolitti rimarrà in Piemonte, tenendosi pronto per l'avvenimento.

Al Castello di Raconigi tutto è all'ordine.

Notizie Vaticane

Le congregazioni mariane pel cinquantenario dell'Immacolata.

Roma, 23. — La Congregazione Prima Primaria; Madre e centro di tutte le altre diffuse nel mondo ha rivolto un appello alle filiali congregazioni mariane d'Italia, per rendere, in occasione del cinquantenario anniversario della definizione dogmatica, un solenne atto di devozione alla Vergine, e procurarsi in massa al trono di Pietro. Il pellegrinaggio pertanto sarà in Roma il giorno 6 settembre. La mattina del 7 visiteranno la Basilica di S. Pietro, le sale del Vaticano; il giorno 8, festa della Natività, avrà luogo la comunione generale alla Chiesa di S. Ignazio, e nel pomeriggio i pellegrini saranno ricevuti dal S. Padre, e poscia si recheranno alla Madonna di Lourdes nei giardini Vaticani, alla quale offriranno un cuore d'argento.

Nel giorno 9 avranno luogo belle fun-

zioni religiose alle catacombe, ed alla sera una solenne accademia in onore della Madonna. Il giorno 10 vi sarà una escursione religiosa al Santuario della Madonna di Galloro ai Castelli Romani.

Il comm. Harmel a Roma.

Roma, 23. — Starano è giunto il comm. Leone Harmel per predisporre l'arrivo del pellegrinaggio degli operai francesi, il quale sarà a Roma ai primi di settembre. Il comm. Harmel è stato preceduto dal suo instancabile segretario signor Mausslet.

LE VITTIME DEI SORTILEGI.

Palermo, 23. — A Terrasini Favaretta venne in mente ai coniugi Frontesi che la morte della loro figlia fosse dovuta ai sortilegi di una loro parente, Antonina Frontesi Lojacono.

I coniugi Frontesi stanotte, penetrati in casa dell'Antonina, uccisero suo marito a colpi di coltello, poi lo uccisero di petrolio e la bruciarono viva e con esso l'Antonina; quindi gli assassini si dettero alla fuga.

Furono però arrestati insieme con delle donne che si suppongono loro complici.

Note e commenti

Il cavallo prodigio.

I giornali di tutto il mondo dicono meraviglie di un cavallo a nome «Hans» che trovasi a Berlino. Nel campo scientifico questo cavallo porta tanto scalpore, quanto ne portarono ai loro tempi lo scoperto del balyfus e dell'uomo primitivo. Di fatti, quel cavallo scrive, legge, scoglie problemi con una precisione matematica. Dimostra insomma di avere intelligenza, di avere la ragione. E allora addio scolastica, addio dogma cattolico. Il cav. uff. dott. Fernando Franzolini avrebbe trionfato col suo liceo «L'intelligenza nelle bestie!».

Ma diciamo pure qualche cosa di questo cavallo prodigio, spogliando dai giornali.

Il cavallo appartiene al conte Osten, distinto matematico... che da quattro anni impartisce lezioni al suo discepolo «Hans». Il quale ha per suo istruttore anche il distinto zoologo sig. Schillings. Ed eccovi alcune meraviglie.

L'esperimento del 17 agosto.

Mercoledì 17 agosto centinaia di cittadini si affollavano in un modesto cortiletto di Griebnowstrasse (respiriamo!) per assistere agli esami di Hans.

E l'esame comincia; l'esaminatore è lo stesso Schillings che domanda:

- Che giorno è oggi, Hans?
- Mercoledì.
- Sta bene, e poi?
- E che ora è? guarda un po'.
- Sono le dodici e diciasette.
- Bene, Hans, dice von Osten, ora sono le 12,17. Il cavallo aveva letto su un orologio da tasca che un ufficiale gli teneva innanzi. E dove dovrebbe essere la lancetta se fosse l'una?
- Hans batté un colpo.
- E la lancetta dei minuti?
- Hans batté dodici colpi.
- Non basta. Il cavallo ha precise nozioni di tempo e possiede perfettamente il calendario. Lo possiede in modo da dare le vertigini.
- Che giorno era, chiese a caso uno degli ufficiali, il 29 luglio? Era un venerdì, rispose esattamente il cavallo.
- Istruttore fa avanzare e porre in linea dodici persone a caso fra quelle che non hanno assistito ad alcun esperimento.
- Hans, quante sono?
- Dodici colpi.
- E quanti bambini fra di esse?
- Due colpi.
- Bene. E quanti ufficiali?
- Tre colpi.
- E quanti dei civili portano cappello di paglia?
- Due colpi.
- Bene, Hans. E qual'è il più grasso di questi signori, contando da destra?
- Cinque colpi.
- Eccoti qui un ritratto, Hans; indicaci un po' il signore fotografato.
- Cinque colpi (il quinto); si tratta di un ufficiale e Hans lo ha riconosciuto quantunque il ritratto fosse preso in civil!

— Hans, guarda questa moneta (postagli innanzi da un ufficiale) di quanti marchi è?

— Tre colpi.

— E se lo vado con questa a bere birra e spendo un marco quanti me ne restano?

— Due colpi.

— Non basta. Hans distingue anche i colori. Erano stati appesi ad una corda una decina di stracci di vario colore. Si trattava di fargli trovare fra quelli i colori delle uniformi degli ufficiali. Sbagliò solo su una gradazione di rosso. Circostanza interessante a notarsi!

Di meraviglia in meraviglia.

Delle noti musicali di Hans si dicono cose ugualmente sorprendenti. Egli sa rilevare una stonatura in una melodia facile cantatagli; mostra d'averne l'orecchio offeso mentre approva l'accordo esatto. S'immiettano che se fosse a Udine a sentire l'intermezzo della *Cabrera*, nitrisce come in calendimaggio alla violinata di Genesini!

Ma c'è dell'altro. Presenta agli esperimenti eravi il duca di Goburgo Gotha. A un certo punto il signor Schillings pregò il principe a farsi avanti.

— Hans, ascoltami bene: questo è il duca di Goburgo-Gotha, hai inteso? Il duca di Goburgo-Gotha, ti sento bene a mente.

Il cavallo fa segno con la testa d'aver inteso.

Poi, dopo altri esperimenti, avviene una cosa straordinaria, se tutto non fosse straordinario in Hans: richiesto del nome del duca egli lo compone indicandone l'una dopo l'altra le lettere disposte in piccoli quadrati su una lavagna in linee e colonne. Colonne terza, numero cinque h; col. seconda numero tre e ecc., sino a comporre *Herzog* (duca); all'ora gli si vuole evitare il resto della fatica: si rinuncia; ma si vuol vedere solo con una lettera come continuerebbe; e il cavallo sceglie esattamente v (von)!

E seguono altri esperimenti di lettura (la parole sono contrassegnate da cifre: Hans, dove sta scritta *Graf*? Al numero cinque, ecc.).

Insomma tutto l'esame di un ragazzo delle scuole elementari brillantemente sostenuto.

Abbiamo dunque — scrive il corrispondente del *Secolo* — un cavallo che capisce il tedesco, sa d'aritmetica, distingue i colori, i suoni, le figure geometriche le monete, le lettere dell'alfabeto, e che delle persone ricorda e ricompono con lettere nome e titolo.

E su questo cavallo — conchiude — è chiamata a meditare non solo la Berlino tipica che era ieri particolarmente rappresentata, e che non è dedita a soverchie meditazioni; ma la Berlino scientifica; e zoologi e psicologi s'avvicano al cortiletto della Griebnowstrasse a ripensare sulla vecchia distinzione fra istinto e ragione, della quale Hans non tiene alcun conto.

Intanto, con suffragio unanime, Hans viene nominato «il saggio» — *der kluge Hans!* E il signor Alfredo Karpeles manda da Berlino al *Wiener Tagblatt* ben dieci colonne di appendice sul «kluger Hans» — colonne che finiscono con questo volo lirico: «Gianni, tu sei il mio fratello naturale! In te abbiamo la prova dell'eguaglianza tra uomo ed animale, la tua intelligenza è umana!»

I chiamati a meditare.

Berlino scientifica, scrive il *Secolo*, è chiamata a meditare nello strano fenomeno; ed è perciò che un capitano di cavalleria, senza la pretesa del resto di far parte della Berlino scientifica, andò a meditare il fenomeno. Diamoci! egli che aveva sotto di sé tanti e tanti stalloni, ai quali era affezionato come sa affezionarsi anche il meno sensibile degli ufficiali di cavalleria pel suo cavallo — egli non poteva darsi vada che un Hans qualunque fosse più «kluger» dei suoi stalloni.

Andò pertanto nel cortiletto di Griebnow... come sopra, insomma; e si pose a esaminare il cavallo prodigio. Un cavallo come un altro: niente di straordinario.

Allora passò agli esperimenti. Fece allontanare il matematico Osten e il zoologo Schillings, e cominciò le domande, proponendo addirittura un quesito.

Il pubblico attendeva come al solito la risposta della zampa equina. Ma questa volta la risposta non venne. Chiamato d'urgenza il servo del signor Osten e ricercato del perché il cavallo non sciogliesse il quesito, svelò il segreto dicendo essere il cavallo in tal maniera ammaestrato che tanto tempo colla zampa percote il terreno quanto il padrone tiene bassi gli occhi.

Tableau! A Berlino ridono ancora della buffonata; a Vienna, grazie alla *Neue Freie Presse* hanno cominciato a ridere ieri; in Italia cominceranno a ridere da... oggi.

La Manica a nuoto

Tentativo fallito.

Venerdì nel canale della Manica si è tenuta un'ardita e audace gara di nuoto: dall'Inghilterra si è cercato di raggiungere il continente, impresa faticosa ed ardua che può trovar ragione solo nella intensa passione che gli anglo-sassoni dimostrano pel nuoto.

Alla gara parteciparono tre celebri nuotatori e cioè: Holbein, Haggerty e Greasley.

Il telegrafo però ci annunzia che il tentativo è completamente fallito.

Holbein ha abbandonato il suo tentativo di attraversare la Manica.

Dopo 10 ore e 20 minuti aveva coperto

circa 20 miglia e si trovava molto male nelle ultime due ore.

Il nuotatore Greasley è partito sabato per tentare a suo volta di attraversare lo stretto, ma ha abbandonato il suo tentativo dopo un'ora e mezzo.

Anche Haggerty fu preso da un crampo e fu estratto dall'acqua dopo un'ora e mezzo di nuoto mentre correva pericolo di annegarsi.

Nell'Estremo Oriente

Un mesto telegramma di Stoessel.

Londra, 23. — Il *Morning Post* ha da Mosca:

Un amico intimo di Stoessel ha ricevuto un suo telegramma che termina con queste parole: «Addio per sempre, Porth — Arthur sarà la mia tomba!»

Nuovi sbarchi giapponesi.

Pietroburgo, 23. — Alcuni cinesi annunziano che i giapponesi hanno sbarcato ad Inkeu 30.000 uomini e 20 cannoni diretti in parte alla vecchia città di N-w-Chuang e in parte ad Hai-Cheng. Gli attacchi del Kongusi si moltiplicano.

Bincaro di viveri e di manifatture.

Pietroburgo, 23. — I prodotti alimentari e manifatturati come pure gli articoli militari hanno subito in Manciuria un rincaro considerevole e in particolare i chiodi di ferro per cavalli che costano due rubli alla libbra. Anche gli oggetti di prima necessità mancano completamente. I negozianti preferiscono importare bevande alcoliche e conserve.

Notizie italiane

La scoperta di uno studente.

Roma, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Arpino che Armando Parravan ex studente di quel Liceo sottopose al suo professore di fisica un'investizione per impedire sopra scala molto estesa l'intercettazione dei telegrammi trasmessi col sistema Marconi. Sembra che gli esperimenti fatti nel gabinetto di fisica siano completamente riusciti.

Due milioni ai poveri.

Reggio Calabria, 23. — La famosa marchesa Casabida — nota per il processo subito per un pasticcio di testamenti — è morta di recente, lasciando due milioni al cardinale Portanuova perchè li destini in opere di beneficenza.

Cronaca del mal tempo

Anche noi ieri fummo deliziati dalla pioggia che cadde a dirotto accompagnato da vento impetuoso e freddo. Le cime delle montagne sono coperte di neve e stamane se ne sentono gli effetti perchè la temperatura s'è abbassata in modo straordinario. Fuori di qui si parla di cicloni e di uragani. Ecco le ultime notizie:

Roma, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha dal Piccolo s. Bernardo: Da quattro giorni nevica ininterrottamente e la temperatura è scesa a tre gradi sotto zero. Un centinaio di turisti di varie nazioni sono bloccati nell'ospizio.

Foggia, 23. — Nell'isola di Tremiti un ciclone danneggiò case e persone. Vi sono parecchi feriti. Il maresciallo Narcisi compì atti di grande coraggio e salvò tre coatti. Il ciclone cagionò molto panico anche a Foggia, ma non produsse dei gravi danni.

Sorrento, 23. — Questa notte alle 12 e mezza si scatenò un forte aeromoto che danneggiò 30 case, abbattè in grandissima quantità piante di alto fusto per una estensione di 20 mila metri quadrati. Apportò i maggiori danni al Monastero di s. Paolo all'hotel Tany e alla casa della famiglia Galleani, dalle macerie della quale furono estratti schiacciati orribilmente 4 cadaveri, molte persone sono ferite.

Napoli, 23. — Ieri sera alle 24,30 si è scatenato un violento temporale accompagnato da forti scariche elettriche, da grossa grandine e raffiche di vento. Parecchi punti della città sono allagati.

Bari, 23. — Iersera imperversò un violento temporale; la città rimase coperta di sabbia. Il piroscalo Lucia si arenò, ma dopo due ore di manovra poté disincagliarsi da sé senza danno. Molte imbarcazioni furono rovesciate, deplorasi due vittime.

Privati, 23. — Un violento uragano si è scatenato iersera nell'alta valle di Ardech della Ericux e di Val d'Entraque. Una grandinata ha rovinato le viti. Dei castagni furono divelti.

Gli israeliti in Italia

Quanti sono oggi gli israeliti in Italia? quali professioni esercitano; quale è il livello della loro intelligenza? quanta parte della ricchezza nazionale è passata nelle loro mani? La risposta a tutte queste domande è data da un recentissimo studio del Raseri, sugli israeliti italiani.

Tutti i dati dello studio interessante del Raseri vanno intesi con una promessa generale. Essi provengono dallo spoglio delle cifre raccolte nel 1901 in occasione del censimento generale del Regno: e siccome la dichiarazione di religione non era obbligatoria, così può essere che le cifre siano alquanto inferiori al vero. (1) Però altre considerazioni, e specialmente i rapporti di età dei diversi gruppi israeliti censiti permettono di ritenere che se errori ci sono in questi rilievi, essi debbono essere molto piccoli e quasi trascurabili.

Ora, farà meraviglia a molti lettori il sapere che la popolazione israelitica non arriva in tutta Italia alla cifra di 36 mila cittadini, e che più esattamente tocca il numero di 35.617.

Questa cifra, che è tra le più basse di tutti gli Stati d'Europa, spiega in parte la mancanza di fenomeni antisemitici, da noi. Fenomeni che tornano naturali, anche come semplici manifestazioni di lotta di razza, in Austria, la quale ha oltre un milione e duecentomila israeliti; in Germania, ove se ne trovano circa seicentomila; e finalmente, è più che altrove, in Russia, nel quale Stato si addensano ben cinque milioni di ebrei.

Gli israeliti si distribuiscono in modo quasi uniforme nelle varie regioni dell'Italia Settentrionale e Centrale; abbondano alquanto in Toscana (2453 per ogni milione di popolazione), formando un nucleo compatto a Livorno; sono alquanto meno numerosi in Piemonte (1639 per milione di abitanti); diminuiscono ancora in Liguria ed in Lombardia, e mancano quasi nelle isole, e soprattutto in Sicilia, ove non se ne trovano che un centinaio all'incirca.

Anche nella Basilicata, nelle Calabrie e nelle Puglie gli israeliti sono in numero assai esiguo: però è costante il fenomeno dell'immigrazione israelitica dell'Italia Centrale verso la Meridionale.

Nella totalità, poi, il numero degli israeliti italiani si è mantenuto quasi costante in questi ultimi decenni; mentre nel 1871 esso si aggirava intorno a 35.356, ora è salito, a mala pena, a 35.617. Aumento ben scarso se si tiene conto del rapporto col quale cresce la restante popolazione, e che spiega assai bene colla bassa natalità che offrono in genere gli israeliti.

Il carattere nomade degli israeliti non si smentisce anche nei rilievi statistici, talché al momento del censimento più di un terzo degli ebrei censiti, si trova fuori del Comune di origine. Inoltre abbondano in Italia gli israeliti stranieri, i quali al momento del censimento raggiungevano la cifra di 2003.

A causa delle loro abitudini e professioni, la maggioranza di questi cittadini abita le grandi città; e circa l'85,00 del numero totale degli israeliti italiani vive nei 69 capoluoghi di provincia. Numerosissimi essi sono in Roma (7121), ove sin dagli albori del Rinascimento sono stati attratti per l'opera tollerante del Papato: assai più scarsi sono nelle altre città: a Milano se ne trovano solo 3012, e poco più di 2800 a Torino. A Genova, contrariamente a quanto si vuol credere, se ne troveranno 1053; mentre a Napoli raggiungono solo la cifra di 327. In alcune piccole città di provincia formano per contro dei nuclei assai forti e che hanno spesso deciso dell'andamento stesso del Comune: tale è il caso di Ferrara, ove se ne trovano 1217, e di Mantova, che ne ospita 1068.

Anche per gli israeliti si verifica il fenomeno di un maggior numero di femmine. Anzi, tra gli ebrei questo fenomeno assume già un aspetto serio, poichè si trovano all'incirca 103 femmine, ogni

(1) Nel vol. IV del Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 10 febbraio 1901 leggiamo che in Verona gli ebrei sono 191 maschi, 302 femmine. Pochi a dir vero, ma se facessimo la statistica noi, i 191 gli oltrepasseremmo comodamente. (N. d. R.)

100 maschi: donde un rialzo nel mercato della dote, che per gli israeliti costituisce quasi sempre uno dei fattori fondamentali del matrimonio.

Gli elementi che costituiscono la forza di questo piccolo nucleo di cittadini, che danno ministri allo Stato, professori a molte Università, e artisti e professionisti di valore, sono numerosi, e risaltano subito anche tra la prosa molto pedestre del censimento. Anzitutto gli ebrei campano notevolmente più dei cristiani: la teoria del deperimento della razza e dell'esaurimento per la mancanza di incroci vivificatori trova qui un'altra smentita. Gli ebrei sono meno prolifici, forse non tanto per deficienza organica, quanto per calcolo malhusiano. E mentre solo una percentuale di 3,5 cristiani arriva a sorpassare il limite del sessantesimo anno di età, tra gli israeliti italiani ben il 44,00 oltrepassa questo termine: ed una quota maggiore di sopravvivenza si ha in tutti i gruppi di età.

Gli israeliti italiani offrono uno stato di coltura intellettuale superiore alla media degli altri cittadini: per 1000 maschi con più di 15 anni, solo 30 erano analfabeti mentre nella popolazione cristiana la cifra degli analfabeti raggiunge in Italia ancora lo spaventoso valore del 425 per mille! Popolo astuto, esso ha compreso da tempo quanto sia utile al benessere economico l'innalzamento della coltura intellettuale.

Le caratteristiche di razza si scorgono ancor più nella scelta delle professioni: solo 40 israeliti sono dediti all'agricoltura, all'orticoltura o alla pastorizia, mentre circa 5000 sviluppano la loro attività nell'industria e nei commerci, e 350 sono grande parte nel commercio diretto del danaro. Numerosissimi sono ancora gli avvocati (329), i medici (212), gli ingegneri, i pubblicitari, i musicisti ed i pittori (46), e cominciano pure ad abbondare gli ufficiali (173): segno manifesto della tendenza diretta di questa razza a dare la scalata alle professioni liberali ed agli impieghi più elevati. Tendenza che trova il suo migliore esponente nell'altissima cifra di 1062 studenti con più di 15 anni d'età, su una popolazione maschile di poco meno di 17 mila israeliti!

La più curiosa constatazione è quella che riguarda la ripartizione della proprietà fondiaria tra gli ebrei. Da lungo tempo dediti ai commerci ed ai traffici in tutte le forme maneggiatrici dirette del danaro, essi rifuggono dal possesso fondiario: ed ecco come su 1000 ebrei solo 81 posseggono terreni o fabbricati mentre, nella rimanente popolazione la quota dei proprietari è del 127 per mille. Il censimento non può dirci quanta parte della ricchezza nazionale fluida è accumulata nelle mani di questo piccolo nucleo; che se rappresenta poco (più della millesima parte, della popolazione italiana, costituisce per contro e nei rapporti della ricchezza e del potere e della intellettualità, uno dei più importanti gruppi di cittadini.

Notizie estere

L'inaugurazione dei Consigli generali in Francia.

Parigi, 23. — La sessione dei Consigli generali fu inaugurata oggi senza incidenti. Dai risultati noti finora delle elezioni della presidenza dei singoli Consigli generali risulta la rielezione dei presidenti uscenti. Alcuni Consigli — ben pochi — deliberarono di mandare al Governo indirizzi di felicitazione.

Un congresso cattolico tedesco. Ratisbona, 23. — Il congresso dei cattolici tedeschi tenne ieri la sua prima seduta riservata. Il prof. Link di Ratisbona tenne un discorso.

Sinodi aquileiesi

Prendo dal Brunengo («I destini di Roma») la narrazione del grande avvenimento.

«La città dei Dogi ricevette con indicibile pompa di onori il sommo Pontefice, della cui maestà le sue lagune non erano mai state prima d'ora onorate». Il Papa, fatta l'adorazione a San Marco andò ad abitare in Rialto nel palazzo che formava già la dimora ordinaria del patriarca di Grado, allora Enrico Dandolo, che fu incontro ad accogliere il Papa. L'imperatore, avanzatosi fino a Chioggia, dopo ottenuta la licenza del Papa, entrò anch'egli, il 23 luglio in Venezia, condotto da sei galere della Repubblica, e trattato dal Doge Sebastiano Ziani con tutte le onoranze dovute alla sua dignità suprema.

Il seguente, abiturato in mano di sei cardinali lo scisma, e ricevette da essi l'assoluzione, l'imperatore si recò in gran pompa a San Marco, dove il Papa, seduto in trono sulle porte della basilica, stava attendendolo con gran corteo di cardinali e di vescovi, tutti assisti e vestiti pontificalmente, alla presenza di un popolo innumerevole. Federico, nell'ac-

sbona tenne un discorso d'occasione, rilevando l'importanza del congresso; poi il cons. giudiziario Porsch di Breslavia fu eletto presidente. Fra vivi applausi fu deliberato di mandare telegrammi d'omaggio all'imperatore di Germania, al papa e al principe reggente. Nel pomeriggio si tenne la prima seduta pubblica. Gli italiani sono rappresentati dal P. De Santi o dal prof. Clementi.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

23 agosto.

Uh... il lavoro!

Ci viene riferito che nel n. 198 del 19 corrente del Friuli il locale corrispondente abbia accennato ad una gita ad Aviano del circolo mandolinistico «Union San Marco» esponendo dei fatti tendenti a denigrare il circolo stesso.

Possiamo accertare che detti fatti sono completamente falsi. Se al corrispondente del Friuli spiace che ci sia un circolo mandolinistico denominato «Union San Marco» e che si faccia onore, lo consigliamo a masticare limoni...

Spilimbergo

23 agosto.

Il tempaccio di ieri — Un fulmine in Pretura. L'altra notte si scatenò sulla nostra cittadina un furioso temporale. Un fulmine entrato nel camino della stufa nei locali della Cancelleria della nostra Pretura uscì nella stanza del Cancelliere calandosi di poi — spaccando stufa e pavimento — in una camera sottostante senza danneggiare gravemente i locali.

Codroipo

23 agosto.

Salvati dall'acqua.

L'altro ieri gli abitanti di Camino di Codroipo, si recavano, col loro parroco, a raccogliere, nel letto del Tagliamento in località detta Pieve di Rose, delle legna, trasportate dalla piena causata dai recenti nubifragi della Carnia, col ricavo delle quali far fronte alle spese per la chiesa e per il campanile. Quando tutta quella gente, seguita dal carro tirato da due buoi, si trovava un buon tratto lontana dalla sponda del fiume, improvvisamente capitò giù l'acqua. Tutti si dettero a precipitosa fuga verso terra. Senonché due fanciulli che si trovavano sul carro, vennero travolti dalle acque. Prontamente accorsero alcuni uomini in loro soccorso e li trassero a salvamento.

S. Giorgio di Nogaro

23 agosto.

Sue omicida.

A Malisana nella stalla del sig. Dreossi ing. Giulio di Cervignano, si stava rimettendo i ferri ad un buo. Il bruciatore De Filippi Vincenzo, d'anni 69 teneva la bestia pel naso con la tenaglia. Senonché l'animale con brusco movimento colpì il De Filippi tanto violentemente da sbattearlo contro la parete. Il disgraziato lavoratore non sopravvisse che pochi momenti. Aveva riportato la rottura della spina dorsale.

Il r. pretore di Palmanova si portò sul luogo per le solite constatazioni.

Canale di Gorto

23 agosto.

Neve in montagna.

Il termometro, che quasi nei meriggi della seconda metà di luglio e delle prime settimane d'agosto, oscillava tra i 26 ed i 31 centigr., oggi d'uno sbalzo precipitò ai 9 gradi. Causa, fu un forte e freddo tramontano che ci capitò fin dal nascere del giorno e che verso le ore 11 incoronò le cime delle alte montagne che racchiudono la valle con uno strato di candida neve. Se l'ho ci favorirà di nuovo, come è suo dovere in questa stagione, speriamo che tale squilibrio non avrà gravi conseguenze. — Intanto noi stiamo sani e freschi. D. P.

starsi al trono, toccò all'improvviso da un profondo senso di religione, si trasse il manto imperiale, e con tutta la persona prostressi a terra ai piedi di Alessandro, il quale, commosso fino al pianto, benignamente lo rialzò, lo benedisse, e gli diede il bacio di pace. A questa vista, l'immenso popolo degli astanti, italiani e tedeschi, ad una e voce «d' un cor solo, intonarono un Te Deum, il quale, dice un cronista, intonò usque ad sidera; mentre l'imperatore, preso per la destra il Pontefice, conducevalo sotto le volte della basilica e ne riceveva all'altare la benedizione.

«L'indomani, festa di san Giacomo apostolo, al sovrano pontefice che il Papa celebrò ad istanza dell'imperatore, questi con una verga in mano rimuovendo la folla dinanzi al Pontefice, prestò ufficio di maggiore».

Qui s'interpone Romualdo salernitano, citato dal Rubens, a informarci che «detto il Vangelo, il Papa essendo salito sul pulpito per parlare al popolo, l'imperatore accostandosi più dappresso, prese ad ascoltare con molta attenzione le di lui parole. E il Papa osservando questa devozione dell'imperatore, facendogli spiegare distintamente in tedesco quanto egli profereva in latino».

Nel primo d'agosto, nel palazzo patriarcale, nella grand'aula, fu giurata solennemente la pace.

Finalmente il giorno 14 agosto, vigilia dell'Assunta, (era giorno di domenica) il

Alto But

23 agosto.

Neve — Nuovo curato — Stato delle campagne.

Oggi verso le 9 ant. è caduta la neve sulle vette dei nostri monti.

— Domenica p. p. è arrivato a Ligosullo il nuovo curato D. Ermate Tessitori. Ebbe cordiali accoglienze.

— Lo stato delle campagne è buono, e se dopo la neve verrà il secco, il raccolto generale sarà eccellente.

Talmassons

22 agosto.

Cose del Comune.

Finalmente si muovono quei legittimi pensieri di qualcheuno in Redazione. Ma scusate: noi poveri abbandonati della Bessa abbiamo il telegrafo solo in pochissimi luoghi; il telefono in nessuno; il vapore ha fatto ogni sforzo per tenersi a rispettosa e rispettabile distanza; la posta è ancora quella... dei cais; e se l'amabilissimo editore non mandasse periodicamente un suo gentile rappresentante a pulirci le scarpe a stento si potrebbe avere la consolazione di contribuire alla grandezza della Patria; che si può dunque pretendere da noi?

Ma questa volta facciamo uno sforzo e vi mandiamo la presente per espresso.

Ecco dunque le grandi novità del nostro Comune. Un bel tipo l'altro di pubblica aperta il concorso al posto di Sindaco, però senza indicazione dello stipendio; e ieri sera un impiegato comunale cercava premurosamente di pistol, il custode del cimitero; e si che morti non c'erano sopra terra.

Che era dunque avvenuto? Da una decina di giorni Sindaco e Giunta hanno dato le loro dimissioni; e due volte si è convocato il consiglio per deliberare in argomento, ma interrogato il morto nulla rispose.

E le cause? mah... noi possiamo solo riferirvi i si dice.

Si dice dunque che un consigliere e revisore dei conti abbia dichiarato in presenza dell'on. Sindaco march. M. Mangili che c'è bisogno d'un Commissario regio; si dice che il Sindaco abbia preso in mala parte tale espressione, quasi dichiarazione di sfiducia nell'opera sua e perciò abbia deciso di dimettersi; si dice che i membri della Giunta, che ancora rimanevano in carica, abbiano dovuto seguire l'esempio del principale, e qualcheuno a malincuore pensando con rammarico alle galline sacrificate nel giorno e mangiate nella notte delle elezioni; si dice che altri abbia fatto poi sforzi erculei (e con questo caldo, poverini!) per sostenere la baracca fino all'anno venturo, non credendo di poter fidare era troppo dei 12 (dico dodici) elettori che li hanno mandati a sedere in poltrona...

E che c'è poi di vero in tutto questo? Noi siamo finora estranei alla faccenda; però quando sentiamo che un pezzo grosso del consiglio ed anche revisore coscienzioso e perito invoca il Commissario regio, specialmente dato lo stato attuale del bilancio, di cui si lamentano perfino i cani recentemente tassati, siamo tentati a pensare: O quel pezzo grosso ha fatto un colpo di testa, oppure c'è del marcio in Danimarca.

Per oggi punto e a capo. Noi.

Rizzi

24 agosto.

Sassate contro i consiglieri della cooperativa.

L'altra sera ai Rizzi alcuni male intenzionati appostati dietro la chiesa attesero che i consiglieri della Cooperativa di consumo Sello Eligio e Peressini Giuseppe uscissero dalla sede sociale e scagliarono contro dei sassi.

Entrambi i consiglieri furono colpiti alle gambe, fortunatamente però senza conseguenze.

Gli eroi appena compiuta la loro prodezza se la dettero a gambe e non si poté aver di loro alcun traccia.

Tutto il paese biasima questi atti vandalici contro onesti operai i quali dopo aver lavorato tutto il dì, alla sera privandosi anche del riposo si dedicano ai lavori della cooperativa.

Papa tenne un concilio in San Marco, presenti l'imperatore, il doge e gli ambasciatori del re di Sicilia. Vi sedevano parecchi cardinali, i due patriarchi e vescovi del Veneto, della Lombardia e della Toscana, e una gran moltitudine di popolo. Il concilio si occupò solamente di questa pace e del come solidarla, come dovevano essere trattati gli antipapi, come gli ordinati nello scisma, vescovi e sacerdoti. Dette le litanie e altre preci solite, il Papa fece un lungo sermone sulla pace; poi fece dare un cero acceso all'imperatore e agli altri astanti; e finalmente la scomunica contro chiunque turbasse la pace t-stè conclusa e, come ora si estinguono, soggiunse, questi céri, così siano le anime loro private eternamente dalla celeste visione. Allora, secondo il rito, tutti gli astanti esaltarono a terra le candele accese che tenevano in mano acclamando: Fiat, fiat: e l'imperatore (attesta Romualdo Salernitano) alta voce cum alis fiat, fiat, pariter acclamavit.

Tale fu la celebre Pace di Venezia: uno dei più gloriosi e nobili trionfi del Romano Pontificato.

Dal suo zelo il buon patriarca Voldarico trasse per se e per suoi successori altri gran vantaggi appunto in occasione di questa pace. La fu trattato anche quell'accordo di finitico che durò poi sempre col patriarca di Grado. Dice il Palladio che più di duecento nobili del Friuli avevano accompagnato colà il patriarca.

«Alessandro III confermò i sedici

Pagnacco

24 agosto.

Arrestati per equivoco!

Alle notizie datevi ieri, aggiungiamo anche queste circa la voce d'arresto del segretario Di Longa e dei fratelli Scotti.

Mentre i tre passeggiavano per Graz, vennero avvicinati da un agente di polizia austriaca, che li invitò a seguirli in ufficio. Essi andarono, e là ebbero la sorpresa di sentirsi dichiarare in arresto sotto l'accusa di smerciare moneta falsa. Le loro proteste a nulla valsero; furono trattenuti in arresto. Ottennero peraltro di poter telegrafare alle autorità italiane chiedendo informazioni sul loro conto. Le nostre autorità risposero, dandole ottime. E in seguito a ciò furono rilasciati in libertà.

Un brutto incidente di viaggio, dunque.

Assunte informazioni presso l'autorità di P. S. ci risulta poi falsa la notizia che l'autorità italiana avesse spedito un telegramma a quella Austriaca, perchè pedinasse i due viaggiatori.

CONTADINI UNITEVI

E' una gara che oggi si va facendo fra tutti i popoli sull'esempio degli Stati Uniti, della Germania e dell'Inghilterra è una gara tra ogni classe di persone per migliorare la propria condizione. E' inutile, un popolo che non si prefigge un ideale e non si agita per raggiungerlo decade e muore. E siccome tutti abbruiscono della morte, tutti procurano di muoversi, di unirsi per raggiungere più presto questo ideale. Ne nasce quindi una gran concorrenza perchè ognuno vuole spuntarla sull'altro. In questa concorrenza finora vinse sempre il capitale più avveduto perchè più forte.

Ma il dolore acui l'ingegno del povero, ed in questi ultimi tempi tanto gli operai che alcuni contadini compreso che se il povero vuole mettersi a pari del capitalista nella lotta economica della vita, senza bisogno di prescindere dall'amore fraterno deve unirsi in società e cooperative. L'unione fa la forza, a forza di goccie si fa il mare, a forza di palanchi si fanno i franchi, a forza di franchi le carte da mille.

E queste carte da mille si accumulano in ogni paese dove vi è un po' d'iniziativa dove c'è un uomo, due, tre avveduti e capaci di burlarsi di certi sciocchi timori, impazienti di stare a covare le ceneri.

Certo che per prendere le pere bisogna montare sull'albero, e non aspettar che cadano in bocca da sole. In sudore vultus tui voveris pane: una volta bastava lavorare, sudare materialmente, oggi bisogna aggiungere il cervello, l'intelligenza, per vivere, perchè così fanno gli altri. Oggi non è possibile far concorrenza colla fatica delle sole braccia ad un uomo che per avvantaggiarsi adopera braccia e cervello.

Bisogna mettersi alla pari con lui, adoperare cioè nel lavoro e braccia e cervello e riflessione, per poterlo superare. Oggi non basta più per esempio lavorare la terra, potare le viti all'antica, non si vivete più che miseramente, bisogna adattarsi di tempi nuovi per non vedere il granaio pieno dell'uomo più accorto e vuoto il proprio. Così si dica di tutte le altre cose.

Una volta non c'erano tante pretese nel vivere e nel vestire; una volta un abito fatto in casa durava per anni ed anni, oggi nessuno più ha la pazienza di filare e tessere, tutti vogliono vestire a nuovo ogni anno, le madri fanno di ogni erba un fascio per mettere la figlia a nuovo con abiti più o meno elegantemente coloriti e belli.

Ed il padre deve pensare a mettere in stato di accrescere le sue entrate per poter far fronte alle nuove spese, diventate necessarie.

Ma come potrà egli eccrescere queste sue entrate facendo da sé? E' molto difficile che vi riesca, anzi è probabile che si scavi la fossa da sé e la finisca sepelendovisi. Perché non tutti hanno l'ingegno e lo studio necessario all'uopo, che se invece si uniscono sotto la guida di qualche uomo più colto come un buon

vescovato provinciali, nonché molte abbazie e monasteri soggetti al patriarcato, l'uso del pallio, il diritto di far precedere la croce a sé dinanzi. (Manzano). E poiché l'imperatore pure l'adorò di molti privilegi il Papa glieli conferì riguardo a giurisdizioni e diritti di principato, e gli confermò la chiesa di Giustinopoli o Capod'istria, smembrandola dalla triestina, ed erigendola a vescovado e diocesi del patriarca.

Anche le città lombarde ebbero con questa pace assicurata la loro indipendenza.

XX. Concilio di Verona tenuto da Papa Lucio III, nel 1184.

Anche questo concilio merita di essere da noi ricordato, non fosse altro che per essere stato tenuto nella provincia ecclesiastica d'Aquileia, e per l'intervento a fianco del Papa di Gotofredo patriarca.

Non fu concilio soltanto provinciale, ma aveva più vaste proporzioni, sia perchè tenuto dallo stesso Papa per interessi più generali della Chiesa, sia per l'intervento di bel numero di vescovi anche fuor della provincia.

Il Papa avendo dovuto evitare le turbolenze che a Roma avevano eccitati partigiani sovversivi, erasi ritirato a Verona ove Federico imperatore desiderava con lui di mettere ordine alle cose scompiagate e dar corso agli affari più urgenti. S'adunò pertanto questo concilio il primo di agosto dell'anno 1184: e il primo

sacerdote anche nei più lontani ed isolati paesi; se a forza di risparmi mettono assieme un capitale, con questo potranno migliorare ed aumentare i prodotti del paese.

Comperando per esempio all'ingrosso e quindi più a buon prezzo degli altri i concimi chimici e le nuove macchine di lavoro, ecc. ed avranno i prodotti migliori e quindi anche i guadagni migliori.

Nelle nostre montagne della Carnia e della Slavia dove si compera tanto granoturco sulla piazza comune, si spendono tanti denari; non si potrebbero unire questi bravi paesani (in qualche paese lo fanno) ed acquistare uno due tre vagoni di grano facendolo unire direttamente dallo stesso paese, dove lo acquistano i mercanti? Quanto meno non costerebbe loro?

Ma si dirà che ci vogliono i capitali. Nella Slavia e nella Carnia non mancano i capitali rappresentati dalle case e dai campi, manca invece ancora in molti villaggi l'unione e l'accordo, un uomo di cuore che prenda l'iniziativa, e che si presti più o meno gratuitamente per i suoi compari.

Assicuro che col guadagno che se ne farebbe ce ne avanzerebbe per pagare l'interessi ed i capitali anticipati e fare anche un fondo di riserva. Per accertarsi di questo basta semplicemente informarsi dai nostri montanari quanto pagano la biava in questa stagione prendendola ed ettolitro sulla piazza o presso qualche magazzino.

Lo stesso si dica delle macchine agricole. Sono molti contadini che in certe stagioni abbisognano di molte braccia per compire certi lavori; e non trovano braccia in causa dell'emigrazione. Come si fa? Colle macchine si diminuisce la spesa e la mano d'opera.

Ma la macchina costa. E' vero se la compera uno solo. Ma essa è comperata da una compagnia di dieci o venti agricoltori, accordandosi sul tempo in cui ciascuno la deve adoperare, è chiaro che la spesa per ciascuno degli utenti sarebbe minima. Tutto sta nell'incominciare. Molti già hanno capito il vantaggio dell'unione, della cooperazione. Perché non lo fanno tutti i nostri buoni agricoltori che pure in tutta Italia e anche fuori hanno meritoriamente forma d'essere laboriosi e intelligenti? Resterebbe ancora da dire qualche cosa sulle latterie, ma ciò un'altra volta.

E. Blunchini.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 25 — s. Luigi IX re

Fiere e mercati della provincia. Sacile, Gorizia.

L'orribile disgrazia di Chiavris.

L'altra sera, certo Luigi Zoratti di Chiavris d'anni 65, alla dipendenza del negoziante Domenico Valente rimase vittima di una orribile disgrazia.

Arrivava egli alle 18,30 in Chiavris sopra un carro del peso di circa 8 quintali sconcertato dai soliti vapori d'acquavite della quali era antico cultore. Giunto nel cortile del Valente non so come, cadde dal carro e due ruote passarono obliquamente sul suo dorso. Dalla gente accorsa fu trasportato a casa. Fu spogliato e non gli si riscontrarono che alcune fratture al dorso. Si credeva non avesse fatto molto male e solo fosse ubriaco fradicio. Però verso le nove si accorsero di un certo mancamento di vita ed i parenti telefonarono al medico. Alle ore 20 cessava di vivere.

Generalità false.

Quel ragazzo, che ieri venne sorpreso da un vigile, mentre insudiciava i muri delle case di via Meratovecchio, non si chiama Antonio De Marchi, ma bensì Emilio Luegano di Giovanni d'anni 12. Aveva dato false generalità.

Per quell'età non c'è male.

grande sfiare che occupò il Pontefice fu quello degli eretici che più allora infestavano Italia, Francia e Germania, eretici molto nefasti anche al civile consorzio.

Erano questi i nuovi manichei, i quali secondo i luoghi, o secondo gli errori o i nomi che si davano essi stessi, o per altre circostanze, prendevano vari nomi, e sorgevano qua e là come i funghi, e si propagavano con molto guasto delle anime. Abbigesi erano chiamati nella bassa Francia, perchè dalla città di Albi erano più propagati; Catari che vuol dire puri in Italia e in Germania, perchè godevano purezza di costumi, mentre erano tutt'altro; erano anche fra noi conosciuti col nome di Paterini, dalla parola patire, perchè fugevano penitenza e vita di macerazione.

Erano già stati condannati da vari concilii, ma il male cresceva, e diedero anche per ben molti anni da fare alla Chiesa. L'errore loro fondamentale era quello rinnovato degli antichi manichei, di due principi o Dei, l'uno buono, l'altro cattivo, con tutte le erronee dottrine quindi derivate, che fecero aberrare anche sant'Agostino per nove anni nella sua gioventù. E' impossibile dir in breve gli altri loro errori, giacchè erano anche fra loro differenti non solo di nome, ma anche di errori, che a capriccio ammettevano e moltiplicavano, anche dei più mostruosi, e talora contraddittori.

(Continua).

Spettacoli d'agosto

Teatro Minerva

La serata d'onore della Matini. Teri sera un pubblico scelto ed abbastanza numeroso stava trepidante ascoltando le note armoniose della due opere Manuel Mendez e Cabrera, per la serata d'onore della celebre artista Amina Matini.

Alla fine il pubblico pienamente soddisfatto della serata e degli altri artisti, battè a lungo e con calore le mani.

La serata d'onore del m. Perosio.

Stasera dunque, per la serata di quel colto e veramente eccellente direttore d'orchestra che è il m. Ettore Perosio, sarà dato al nostro pubblico di sentire una delle più belle pagine musicali che siano state scritte, cioè la Meditation nell'opera l'Hais di Massenet con assolo di violino.

L'opera fu data per la prima volta in Italia, l'anno scorso al Liceo, ed è davvero un prezioso regalo del sig. Sonnogno, il permesso di eseguirne la parte più bella, quella che trascina al delirio il pubblico milanese, anche per merito del solista prof. Genesini.

Confidiamo che nessuno vorrà mancare al teatro, e così saranno raggiunti due intenti, quello di udire un delizioso pezzo di musica e quello di festeggiare il vellentissimo maestro.

Domani, giovedì, ultima delle due opere.

Programma delle gare podistiche.

Domenica 28 agosto in piazza Umberto I avranno luogo delle gare provinciali podistiche, col seguente programma:

Corsa di mezzo fondo con ostacoli, metri 600. Ostacoli N. 4: Siepe m. 0.80 - Barriera m. 0.75 - Ostacolo da volteggiare m. 1.20 - Ostacolo da arrampicare m. 2.50 - Da ostacolo a ostacolo m. 1.80. - (Tempo massimo minuti 2.30).

Premi: 1.° Medaglia d'oro Grande - 2.° Med. d'oro Media - 3.° Med. d'oro Piccola - 4.° Med. d'argento Grande - 5.° Med. d'arg. Media - 6.° Med. d'arg. Piccola.

Corsa di velocità, metri 150. Premii: 1.° Medaglia d'oro Media - 2.° Med. d'oro Piccola - 3.° Med. d'arg. Grande - 4.° Med. d'arg. Piccola.

Spettacolo pirotecnico.

La sera poi avremo il grandioso spettacolo pirotecnico, eseguito dal celebre signor Leopoldo Tomasoni di Fermo (Marche), che sarà diviso in quattro parti, come da speciale programma che verrà venduto durante la giornata.

Il materiale per i fuochi è in viaggio. Per assistere a questo interessante spettacolo l'accesso in giardino è di cent. 20 indistintamente.

VII° sottoscrizione a favore delle feste di agosto.

Buloni-Springole Anna L. 20 - Ermoli rag. Giovanni L. 10 - Dell' Oste mons. Pietro L. 10 - Bartoglio Ludovico L. 5 - Bisattini Giovanni L. 5 - Comelli Tiziano L. 5 - Martinuzzi Giovanni L. 5 - Pinto Cosimo L. 5 - Zanparò cav. Francesco L. 5 - Ferriere di Udine L. 5 - Scoccimaro Stefano L. 3.

Atto generoso.

Il distinto tenore della Cabrera, signor Alessandro Ravazzolo, lunedì sera vinceva alla mostra gastronomica in piazza Umberto I una bellissima culla di ferro, donata dal signor Merlino.

Il signor Ravazzolo ci prega di far noto al pubblico che egli regalerà la culla che si trova presso di lui alla « Torre di Londra », alla prima partoriente che si trovasse in miseria e non avesse un letticino per neonato.

Questo atto generoso che dimostra nel donatore la gentilezza e bontà d'animo, merita il plauso generale, e lascerà certamente grabo ricordo di lui, che sarà benedetto da una povera madre.

Un disgraziato.

Il vigile urbano Trivisan prestò ieri assistenza a certo Pietro Santi, abitante in via Villalta, che era stato colto dal mal caduco in via Jacopo Maronini.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Ospizio Tomadini: In morte della sig.a Angela Miotti, il figlio sig. Giovanni Miotti con la famiglia offre L. 50. - Il Consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica udinese L. 25. - Gli impiegati della Banca Cattolica udinese L. 10. - Il sig. Giovanni Miotto L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia sentitamente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 agosto 1904:

Table with 3 columns: Rendita, Valore, and other financial data.

Azioni.

Table with 3 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Obbligazioni.

Table with 3 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, etc.

Cartelle.

Table with 3 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r. Milano 4 0/0, etc.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 3 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), etc.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA

Servizio di CASSETTE FORMI per custodia (Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:

Table with 2 columns: Formato 1.° Trimestre L. 7.50, Semestre L. 10 - Anno L. 15.

Formato 2.° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 - Anno L. 25.

Voci del pubblico

Pel mercato della selvaggina.

Tanto sulla Patria del Friuli quanto su questo giornale abbiamo letto le giuste osservazioni esposte relativamente all'infelicitissimo loco ove ora fu trasportato il mercato della selvaggina.

Ma in quei articoli, tanto dall'uno quanto dall'altro giornale, fu ommesso anche un'altra importante ragione ed è la seguente.

Il mercato della selvaggina è ora suddiviso, poichè mentre in Piazza Veneto vi è una baracca e pochi sono i venditori del contado che ivi conpongono, sulla Piazzetta di S. Pietro Martire vi sono ancora i negozi di selvaggina ove continuano a giungere per vecchia abitudine gli importatori di uccelli.

In conseguenza di ciò i rivenditori di Piazza Veneto oltre al danno di essere ridotti quasi all'ostacolo come località, sono danneggiati viemaggiormente anche per l'incetta della merce che si fa altrove.

Speriamo quindi che l'agregio Assessore Dr. Costantino Perusini vorrà sollecitamente disporre il relativo provvedimento, onde questa disparità di trattamento venga levata. Sirio Saliduri.

Fronde e fiori

Il fanciullo-prodigio.

Oggi lo czarovich Alessio sarà battezzato. Egli ha appena dieci giorni, ma è già più che un fanciullo prodigio.

Di fatti nella verde età di dieci giorni egli è capo del 51° reggimento finlandese della guardia; è hetman di tutti i reggimenti di cosacchi del Don e del Volga; è capo del reggimento della guardia a piedi e a cavallo; è generale nel reggimento Preobrasenski ecc. ecc.

Il pargolo granduca ha fatto in un lampo la sua strada nel mondo, e in un battibaleno ha raggiunto nella scala degli onori l'apice che i vecchi soldati del suo paese non toccheranno mai, nemmeno dispiegando un ferreo ardore sovrumano nella difesa di dieci Porto Arturo assediati da dieci Oyama. Non so se gli sia stata conferita anche la medaglia del valore militare o civile: in verità, la meriterebbe; è già una bella prova di coraggio nascere principe ereditario di Russia, in quest'era così grave di minacce. Qualunque umile mortale - cui si facesse balenare la promessa dello scettro d'Ivan il terribile e di Alessandro II - esiterebbe prima di accettare il manto che fu già parecchie volte lenzuolo funebre, e dopo molta titubare, ci rinunzierebbe!

E perchè no dottore?

Il bambino prodigio che - poveretto! - incoscientemente porge il capo alla corona di gemme e di spine, dà prova, senza sapere, di un coraggio quasi sovranaturale. Bambino prodigio: certo; che cosa sono i fanciulli precoci che si applaudiscono sui teatri o nelle sale dei concerti di confronto a questo figlio di czar, che di dieci giorni è capo di tanti reggimenti? I bambini normali di quattro o cinque anni sono appena appena padroni di una misera scatola di soldati di piombo: il granduca Alessio è già da quattro giorni padrone di mille e mille soldati di carne e di ossa.

Ma perchè non conferirgli dignità nel campo intellettuale pari a quelle dategli nel campo militare? Perchè non nominarlo dottore dell'università di Pietroburgo, patrono dell'Accademia delle scienze, presidente onorario dell'Accademia artistica? Ma forse si aspetta giunga ad età più matura... a quattro o cinque mesi!

La sua famiglia.

E poichè abbiamo parlato di questo fanciullo prodigio, vi voglio dire qualche cosa della sua famiglia.

Lo zar suo padre ha un fratello, un prozio, quattro zii, quattro cugini di primo grado, dieci cugini di secondo grado e tredici di terzo grado.

Il prozio, gli zii, i cugini di primo e secondo grado han diritto al titolo di granduca e di altezza imperiale. I cugini di terzo grado non hanno diritto che al titolo di principe e di altezza.

Ma granduchi o principi, i 33 parenti di Nicola II riscuotono una pensione annua di 2,500,000 franchi ciascuno in media; il che rappresenta un totale di circa 80 milioni.

Inoltre lo zar, i granduchi e i principi possiedono 8000 chilometri quadrati di proprietà, vale a dire la quarantesima parte della superficie della Russia Europea.

Essi dispongono infine di 325 palazzi e castelli ed hanno al loro servizio 20 mila domestici.

Una famiglia, come vedete, che se la passa abbastanza discretamente!

La calligrafia di Pio X.

Il Gaulois pubblica la relazione di un grafologo, il quale ha esaminata la scrittura di Pio X.

Questa scrittura presenta parecchie analogie con quella di Pio VII e di Pio IX: si può anzi dire che rassomiglia in modo sorprendente a quest'ultima.

Le lettere di Pio X sono larghe, arrotondate, appoggiate. Starebbero ad indicare una immaginazione di artista, una intelligenza larga e forte, e una grande profondità di pensiero.

Il geroglifico della sua firma accenna ad un uomo d'azione. Questa firma comincia con un piccolo « uncino tenace », va da sinistra a destra, poi da destra a sinistra, sottolineando il nome tutto intero. Poi ritorna a destra, risale, e termina con un altro mezzo uncino.

La conclusione è che il Papa è uomo dolce, buono, modesto, conciliante, ma anche energico e risoluto.

La massima.

L'invidia è l'indice più sicuro d'infirmità in un individuo.

Per finire.

Due signori - uno tedesco e uno italiano - sdraiati in un coupè di seconda, guardano il registra-temperatura. Kald, freddo; warm-caldo. E fanno tra loro il seguente soliloquio:

Il tedesco. - Che stupida lingua quella degli italiani! Al caldo dicono freddo.

L'italiano. - Che stupida lingua quella dei tedeschi! Al freddo dicono caldo.

L'uomo della montagna.

Azzan Augusto d. gerante responsabile.

Collegio Convitto ARCIVESCOVILIE DI UDINE.

Alle Scuole Elementari interne di questo Istituto possono essere iscritti anche Fanciulli esterni.

E' istituita poi presso lo stesso Collegio una MEZZA PENSIONE a comodo di quelle Famiglie che desiderassero collocarvi durante il giorno i propri Figliuoli. Vi si accettano studenti delle Scuole elementari e delle secondarie classiche e tecniche, i quali vengono convenientemente assistiti nell'esatto disimpegno dei propri lavori scolastici nello stesso tempo che se ne cura la cristiana e civile educazione.

FERRO-CHINA BISLERI. Il uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.

L'III. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Giovanni Bertoli intagliatore-doratore

UDINE - Via Foscolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereofori - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Occasione favorevole

PALA rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore - metri 1.80 X 1.30 per L. 350

rivolgersi presso Bottacin Giovanni fu Giuseppe

Calle della Bissa 5462-64-65 - VENEZIA

Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato

Officine Ss. Giovanni e Paolo 62894 84

GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argenterie, dorature.

PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità.

STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.

PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.

Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli

Casa fondata nel 1850

Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

MONTECATINI

ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI Stabilimento "LA SALUTE"

PROPRIETÀ EREDI GABRIELLI

Cinquant'anni d'incontestato successo - Spedizione settimanale 10,000 fiaschi

Acque: SALUTE (tipo Tetuccio), MASSO (tipo Tamerici), NUOVA TORRETTA (tipo Torretta), GROTTA (tipo Regina), MANDORLO (tipo Anfrasco).

Garantite da ogni impurità. - Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affidate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catari cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

ANALISI CHIMICHE ED ATTESTATI DI CELEBRITÀ MEDICHE

Prezzo cent. 60 al fiasco (litri 2 1/2)

Concessionario per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti - S. Daniele.

Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia, piazza Vittorio Emanuele.

Advertisement for OLI d'Oliva per Famiglia, Ist. Coop. e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Advertisement for Giulio Pagnutti. Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa di San Pietro Martire). GRANDIOSO assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità. Cappello Lepre flessibile, mezzo duro, duro finissimo (ultima novità), Felpe finissimo a Lire 8. Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.-

Advertisement for PALA. rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore - metri 1.80 X 1.30 per L. 350. rivolgersi presso Bottacin Giovanni fu Giuseppe. Calle della Bissa 5462-64-65 - VENEZIA. Grande deposito: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argenterie, dorature.

Advertisement for MONTECATINI. ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI Stabilimento "LA SALUTE". PROPRIETÀ EREDI GABRIELLI. Cinquant'anni d'incontestato successo - Spedizione settimanale 10,000 fiaschi. Acque: SALUTE (tipo Tetuccio), MASSO (tipo Tamerici), NUOVA TORRETTA (tipo Torretta), GROTTA (tipo Regina), MANDORLO (tipo Anfrasco).

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ...gia", Piazza V. E.

FONDERIE ARTISTICHE

DI

FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione: — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

PER LA BELLEZZA

e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI



e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C. - Milano

Premiati
colle più alte onorificenze
accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed accelerare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 6.50. Più cent. 80 per pacco postale.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiala; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (in sol. siacove) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toiletta e di Chinoglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinoglieri, Profumeri, Parrucchieri, Bazar.

La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

in numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette** di giardino, ecc., **Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcé, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 800/000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.